



ARTE

Cragnolini e "La storia denudata"

Oggi a Cordenons s'inaugurerà l'antologica dedicata al pittore

► CORDENONES

La storia denudata titola l'antologica in omaggio a Tonino Cragnolini, pittore e incisore friulano scomparso nel 2014: l'esposizione allestita da oggi al 28 ottobre al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons può contare sulle opere donate dallo stesso artista alla Fondazione Concordia Sette.

La mostra rappresenta la seconda tappa dell'articolato progetto avviato quest'anno per il Festival Internazionale di Musica Sacra, ideato e promosso da Presenza e Cultura intorno al tema "Dialoghi di pace", con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Appuntamento quindi per oggi, alle 17.30, per l'inaugurazione della mostra, curata da Giancarlo Pauletto con la collaborazione di Mario Giannatiempo e Paolo Venti dell'Associazione Media Naonis, per il coordinamento della presi-

dente Cicp, Maria Francesca Vassallo. La vernice si chiuderà con il concerto del Clartet Quartet, il Quartetto di clarinetti del Conservatorio di Udine introdotto dal musicologo Franco Calabretto. «Ne *La storia denudata* - spiega il curatore Pauletto - il pubblico troverà opere fra le più significative dell'intera attività dell'artista: il trittico di *Bertrando, Congiura assassino spregio* del 1992, accompagnato da altri disegni del ciclo; il trittico *I segni favorevoli e contrari*, di alcuni anni precedente, di un tono esistenziale, sempre comunque centrato sul tema della contraddizione; alcune immagini appartenenti al notissimo e ampio lavoro attorno alla *Joi-be grasse 1511* e altri disegni risalenti al ciclo dei Benandanti, dei primi anni 80; infine un gruppo di incisioni tratte dall'ampia serie del *Purcità*. Cragnolini, con i suoi disegni adunchi e spietati, è stato un narratore di storie civili, cen-



Un'opera di Tonino Cragnolini

trate sul tema della convivenza umana, della sua inevitabilità e delle sue spesso terribili vicende: a testimoniare che se non sapremo controllare le nostre pulsioni al possesso e al potere, non potremo mai arrivare se non ad una pace sempre limitata e molto precaria». L'ingresso è libero.